



Nell'ottantesimo anniversario dell'elevazione di Sant'Erasmo a patrono di Formia, la città ha organizzato solenni festeggiamenti in onore del protettore dei naviganti. Venerdì 2 giugno, alle 18, la processione seguita alle 22 dal concerto bandistico in piazza Moro. Sabato, alle 22, Francesco Sarcina in concerto in piazza Mattei. Alle 24 grandioso spettacolo pirotecnico sul mare.

Gaeta. Si potranno per tutto il prossimo mese i festeggiamenti in onore dei santi Erasmo e Marciano, patroni della città e dell'intera arcidiocesi

Testimoni di fede e i grandi valori



La processione del 2016

La processione solenne si svolgerà il 2 giugno alle 18.30. Il giorno dopo concerto di Concato a Molo Sanità

DI ROBERTO D'ANGELES

Tutto è pronto per l'edizione 2017 dei festeggiamenti in onore dei Santi Erasmo e Marciano, patroni di Gaeta e dell'Arcidiocesi. L'attività instancabile del Comitato organizzatore ha consentito l'allestimento di un programma di eventi civili e religiosi sostanzioso e maggiormente strutturato

rispetto agli anni scorsi. «I giorni della festa in onore dei Santi Patroni Erasmo e Marciano sono sempre particolari per la nostra arcidiocesi - ha sottolineato l'arcivescovo Luigi Vari - sono giorni in cui ci ritroviamo a pensare alle radici della nostra fede e a interrogarci se la

il miracolo dell'anello

L'intervento per sfamare i gaetani

Tra le leggende legate a sant'Erasmo vi è quella del miracolo dell'anello. Durante una volta, in Gaeta, i magazzini delle granaglie erano vuoti e il popolo ridotto alla fame. Un giorno un grosso bastimento di grano attracca in porto. Il comandante si trova in un paesaggio spettrale con le attività chiuse. Tornato a bordo, vede sulla banchina un giovane uomo dall'aspetto eretto avvolto da un mantello rosso. L'uomo tende verso di lui la mano, porgendo un anello dalle fattezze eccezionali e dice: «Ti prego, dà il grano alla mia gente, sta morendo di fame. Questo anello ti ripagherà abbondantemente». Ma il comandante decide di salpare. I maesti lo costringono a far ritorno in porto e al tramonto rivede la figura misteriosa che ripete la domanda. Il mattino seguente salpa e, ancora una volta, è costretto a riparare in porto a causa di un fortunale. A questo punto decide di aspettare l'uomo dell'anello che puntualmente giunge: è proprio davanti a lui, sul ponte della nave. Atterrito gli chiede: «Ma chi sei?», risponde: «Tu sei un buon cristiano e non è forse scritto nel Vangelo di dar da bere agli assetati e da mangiare agli affamati?». Incontrati i membri della delegazione civica, il comandante racconta l'accaduto: portato in duomo riconosce nell'antico simulacro di S. Erasmo quel volto, l'anello e il mantello. Il vecchio uomo di mare, ritrovata la sua fede, dona tutto il carico di grano per sfamare i gaetani. (A.B.)

Nel tesoro del duomo

La festa patronale di Gaeta è stata da sempre curata nei particolari, per rendere solenne soprattutto il pontificale del 2 giugno. Nel «tesoro» del duomo sono presenti parati pontificali di colore rosso, realizzati appositamente per la festa. Come il fastoso parato in taffetas di seta, ricamato in oro, completo di pianete, piviali e dalmatiche, prodotto a Napoli alla fine del Settecento, dopo i lavori borbonici di restauro del duomo. (L.S.)

nostra vita abbia ancora a che fare con quella che i nostri Padri avevano sognato. In questa nostra riflessione siamo aiutati anche dai nostri Patroni perché la loro esperienza di fede e di vita cristiana ci porta a conoscere ancora di più i valori fondamentali del Vangelo, ricordandoci la meta di ciascun cristiano: essere Santo». Martedì scorso hanno preso il via i riti religiosi con l'esposizione dei busti reliquiari dei Santi e la novena. Quest'ultima, unitamente alla

celebrazione della Messa da parte delle parrocchie della città scandirà le giornate fino al 31 giugno. Significativi gli appuntamenti culturali di quest'anno, come quello del 31 maggio presso la Sala capitolare della basilica cattedrale con la conferenza: «Sant'Erasmo nei Lepini» a cura del professor Silvio Barsi, dirigente scolastico e autore di numerosi saggi e opere storiche. Il professor Barsi, affronterà il tema del culto di Sant'Erasmo nei Monti Lepini con riferimento a Corti e Sezze, ma soprattutto a Bassiano e Roccamare. Il primo giugno è previsto il



Sant'Erasmo

tradizionale omaggio al Monumento ai Caduti nella villa comunale. Quindi, in cattedrale, solenni Vespri e offerta dei fiori e dei ceri ai Patroni da parte del sindaco di Gaeta, Cosmo Mitrano. L'offerta dell'olio per la lampada votiva ai Santi Martiri sarà invece a cura di Gerardo Stefanelli, sindaco di Minturno, alla presenza dell'arcivescovo Vari. In serata, al molo Sanità, concerto Combat Folk con i Briganti dell'Appia, Enrico Capuano & Tammurriata Rock. Il 2 giugno, giorno della festività, alle 18.30 solenne processione per le principali vie della città con arrivo al Palazzo comunale per poi fare rientro in cattedrale. Novità di questa edizione: è la solenne celebrazione eucaristica alla presenza delle autorità civili, militari e religiose della città e dell'arcidiocesi di Gaeta. Nell'area spettacoli, al molo Sanità, concerto degli «M&G». Solo Musica Italiana. Il 3 giugno alle 19 nella cattedrale è in programma l'attesa presentazione del libro «La strada dei miracoli» della giornalista televisiva Salfira Lecce. Sono storie semplici di mamme e papà, di nonni e bambini, di famiglie colpite dalla notte del dolore, che - per una misteriosa via di sant'Erasmo - ritrovano la luce. Con speciale garbo e delicatezza, l'autrice ha avvicinato uno per uno tutti i protagonisti che hanno deciso di aprire il cuore.

Il 4 giugno, evento civile e previsto per il 3 giugno quando, sempre al molo Sanità, alle 22.30, si esibirà il noto artista Fabio Concato. Seguirà il grande spettacolo pirotecnico sul mare, con gli spariati da zattera galleggianti. In occasione dei festeggiamenti, la cattedrale e il Succorpo resteranno aperti la mattina e il pomeriggio, fino alle 20, come il Museo diocesano-Palazzo De Vio e il Museo del Centro Storico Culturale «Gaeta» - Palazzo della Cultura. Presso il portico della Gran Guardia sarà allestito un mercato a cura dell'associazione culturale per la promozione di arti e mestieri «L'Arte nelle Mani» e, presso il molo Sanità, un mercatino di artigianato a cura dell'associazione «Nome». «Vibrations» in collaborazione con Blu Comunicazione. Un programma ricco di contenuti religiosi, cultura e spettacolo, nel solco di una tradizione di fede e devozione che si tramanda da decenni. «La vera ricchezza del treno della vita è proprio il passato con la sua storia e le sue tradizioni, nel nostro caso, la Festa patronale, il volto più bello della nostra Gaeta» parole di grande significato pronunciate da monsignor Giuseppe Sparagna, parroco della cattedrale, che racchiudono magnificamente il senso dei solenni festeggiamenti.

veglia di Pentecoste

La piazza si fa santuario per il popolo di Dio

DI CARLO TUCCELLO

Sabato 3 giugno, in piazza Sant'Erasmo, a Formia, accanto la Torre di Castellone, alle 20, sarà celebrata la veglia diocesana di Pentecoste, dal titolo «Nella strada, con il dono dello Spirito». È dal 2009 che questa veglia, animata dalla Consulta diocesana delle aggregazioni laicali e dal Servizio di Pastorale giovanile, si svolge all'aperto, in una piazza che si fa santuario per tutto il popolo di Dio della Chiesa gaetana che partecipa unita a questo momento, senza disperdersi in altre iniziative o forme alternative di preghiera.

La solennità della Pentecoste fa memoria dell'episodio in cui gli apostoli e Maria, radunati nel cenacolo, furono pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito Santo a questo momento, senza disperdersi in altre iniziative o forme alternative di preghiera.

La solennità della Pentecoste fa memoria dell'episodio in cui gli apostoli e Maria, radunati nel cenacolo, furono pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito Santo a questo momento, senza disperdersi in altre iniziative o forme alternative di preghiera.

Il dono dello Spirito

L'appuntamento è per il 3 giugno, alle 20 a Formia, in piazza Sant'Erasmo, accanto alla Torre di Castellone. La diocesi si riunisce in preghiera attorno all'arcivescovo Luigi Vari

L'uomo ferito, non passò oltre, come fecero il sacerdote e il levita, legati al Tempio, ma «ne ebbe compassione», prendendosi cura di lui personalmente e provvedendo alla sua assistenza. Il terzo brano presenta la «strada per Emmaus», dove due discepoli, sconfortati, vengono avvicinati da Gesù che apre loro il cuore, spiegando, illustrando e indicando gli eventi della vita in un modo nuovo e pieno di speranza. Essi riconoscono il Maestro e ritornano senza indugio verso Gerusalemme. Il quarto brano introduce il quadro del «cammino sulla strada», tratto dalla lettera pastorale dell'arcivescovo Vari, che invita a stare sulla strada con «una grande umiltà, forte capacità di ascolto e disponibilità a sentire anche quello che non si vorrebbe mai sentire». La veglia comprende un momento di testimonianza su come la strada sia il luogo dell'incontro e della prossimità con la fragilità. Don Francesco Fiorillo è stato invitato a condividere l'esperienza del monastero di San Magno, quale «porto di terra» assimilabile alla strada. Al termine, l'intervento dell'arcivescovo e la proclamazione del mandato ad uscire sulla strada, a farsi prossimo e a lasciarsi coinvolgere concretamente per il Regno di Dio.

diocesi. Riscoprire la «poesia» nel silenzio di Monte Orlando

DI SIMONA TARTAGLIA

«Il giorno fu pieno di lampi; ma ora verranno le stelle, le tacite stelle». A una sera d'estate, dopo il temporale, che Pascoli immagina ricoperta di silenziose stelle, paragono il nostro tempo in cui irrompe la tempesta virtuale, caratterizzato dal culto dell'immagine, dall'omologazione, dalla globalizzazione delle informazioni. Eppure vedo brillare una stella che rivela la condizione umana: la poesia. Con un gruppo di diciottenni siamo saliti su Monte Orlando, a Gaeta, alla scoperta della poesia che abita in noi e nelle cose. Già alla prima tappa si leggevano negli occhi di tutti una varietà di emozioni: la tristezza della solitudine, il desiderio di ricercare la propria identità, l'ansia di realizzare i propri sogni. L'attenzione cresceva col bisogno di raccontarsi in poesia. Sul Belvedere e sulla Montagna Spaccata il pensiero si fa certezza: non siamo in presenza di una gioventù rovinata, come capita di sentir dire, siamo invece dinanzi a giovani che chiedono avidamente di possedere qualche chiave di lettura che apra in loro la speranza.

Suor Rita e il coraggio della libertà

Parlerà della tratta oggi alle 20.30 nella parrocchia di Sant'Erasmo a Formia

DI ENRICHETTA CESARALE

Il cammino indicato da papa Francesco alla Chiesa è quello «della misericordia che va dal cuore alle mani», la Chiesa «in uscita», cioè il cuore perdonato col bisogno di raccontarsi in poesia. Sul Belvedere e sulla Montagna Spaccata il pensiero si fa certezza: non siamo in presenza di una gioventù rovinata, come capita di sentir dire, siamo invece dinanzi a giovani che chiedono avidamente di possedere qualche chiave di lettura che apra in loro la speranza.

continua a sperimentare la cura di Dio per il cammino, che, scrive monsignor Luigi Vari, è «impegnato a dare forza allo stanco e a chiedere di affidarsi a Lui perché Lui possa donare gli occhi di aquile». Tutti, allora, dovremmo «attrezzarci», continua, per avere il «coraggio della strada e la fiducia che nessuno sarà abbandonato alla sua stanchezza». Suor Rita Giaretta, che insieme a tre consorelle Orsoline del Sacro Cuore di Maria ha dato vita, a Caserta, a «Casa Rut», un centro di accoglienza per giovani

donne migranti, sarà ospite oggi, alle 20.30 nella parrocchia di sant'Erasmo di Formia, invitata da don Alfredo Miculisi e da Libera Sud Pontino, insieme con Blessing Okoedion, una donna uscita dall'inferno della tratta, per un incontro/testimonianza sul «Coraggio della libertà». Forte il grido di suor Rita: «Come donna, come consacrata insieme alle mie consorelle, ho scelto di farmi presenza amica accanto a queste giovani donne straniere, spesso minorenni, per offrire loro il vino della

speranza, il pane della vita e il profumo della dignità. Come il Battista al re Erode, sentì di alzare la mia voce e dire ai nostri potenti e agli Erodi di turno, non ti è lecito! Non ti è lecito offendere e umiliare la bellezza della donna. Tutto questo è tradimento del Vangelo, della vita e della speranza». Papa Francesco, dopo che un vescovo gli aveva raccontato di aver fatto nella sua cattedrale porte di misericordia di entrata e di uscita, una per entrare e ricevere la misericordia di Gesù, l'altra, in uscita,



per portarla agli altri, speranza, il pane della vita e il profumo della dignità. Come il Battista al re Erode, sentì di alzare la mia voce e dire ai nostri potenti e agli Erodi di turno, non ti è lecito! Non ti è lecito offendere e umiliare la bellezza della donna. Tutto questo è tradimento del Vangelo, della vita e della speranza». Papa Francesco, dopo che un vescovo gli aveva raccontato di aver fatto nella sua cattedrale porte di misericordia di entrata e di uscita, una per entrare e ricevere la misericordia di Gesù, l'altra, in uscita,